

insegnare

rivista del centro di iniziativa democratica degli insegnanti

In occasione della Giornata della Memoria

27 gennaio 2021

Tra memoria e presente

Lucia Iannucci

Lettere - Secondaria di primo grado

- Brainstorming sui concetti di isolamento e persecuzione.
- Lettura delle pagine tratte da *Il cielo sopra l'inferno* di Sarah Helm ed. Newton Compton Edizioni.
- Ricerca del significato delle parole "difficili", sottolinea le parole chiave, ricerca i luoghi indicati nei brani proposti sulla carta geografica.
- Discussione e confronto con la realtà odierna soprattutto sul termine isolamento in epoca di pandemia.
- Domande stimolo:
 - Perché si è isolati?
 - Perché si vuole o si deve isolare o ci si deve isolare?
- Compila la tabella con la tua opinione poi confrontala con quella dei compagni.



IERI – EPOCA NAZISTA ISOLAMENTO È ...	OGGI - IN EPOCA DI PANDEMIA ISOLAMENTO È ...
.....

“Il volto mi chiede e mi ordina”

Annalisa Marcantonio

Filosofia - Triennio Liceo classico

Dall'anno scorso ho presentato nel triennio del classico in cui insegno il libro di Emmanuel Lévinas, *Altrimenti che essere o al di là dell'essenza*, Jaca Book, 1983, partendo dalla sua dedica che dice:

Alla memoria degli esseri a me più prossimi tra i sei milioni di assassinati dai nazional-socialisti, accanto a milioni di esseri umani di ogni confessione e di ogni nazione, vittime dello stesso odio, dello stesso uomo, dello stesso antisemitismo.

A mio parere, parlare di Lévinas significa portare alla luce quanto la tragedia della Shoah abbia inciso sul pensiero filosofico occidentale della seconda metà del '900. Partendo da interrogativi scaturiti dai fondamenti della teologia ebraica (*in primis* il rapporto tra l'io e l'Altro, DIO nella fattispecie) Lévinas ci fa riflettere sul tema della responsabilità in una duplice critica sia ad Husserl che ad Heidegger. In particolare l'altro essendo contrapposto al soggetto come medesimo, obbliga ciascuno di noi a intrecciare la prospettiva etica di relazione con quella politico-culturale, nella misura in cui la vita collettiva non può prescindere mai da quell'evento esistenziale di base per il credente e non, che è l'incontro con il prossimo (l'Altro, maiuscolo e minuscolo).

Oltre alla scelta della dedica come guida, ho invitato gli studenti e le studentesse ad interrogarsi sul significato di questa seconda frase del Filosofo:

"Il volto mi chiede e mi ordina".

Naturalmente questa lettura occupa un processo di scambio che non si ferma alla celebrazione di un solo giorno, per quanto importante esso sia.



Dal convegno all'analisi del monumento: "Voci e segni della memoria"

Ileana Della Morgia -

Arte e Territorio - IPPSEOA

"Voci e segni della Memoria": questo l'eventuale titolo per l'attività didattica, pensata per domani. Farebbe seguito all'iniziativa, che ha coinvolto la Classe 3^a Accoglienza dell'IPSSCOA "F. De Cecco" di Pescara, il 21 Gennaio scorso: le studentesse e gli studenti hanno seguito, in *streaming*, il convegno: "*Molise, da terra di internamento a terra di inclusione*", promosso dal progetto "Municipality4Roma", finalizzato all'inclusione della comunità Rom, di Campobasso.

Facendo seguito ad alcune istanze e riflessioni emerse durante la conferenza e il dibattito, è maturata l'idea di restare nel contesto abruzzese e proporre un approfondimento su un'opera artistica, unica nel suo genere, realizzata a Lanciano (CH), nel 2018: è il **Monumento al "Samuradipen"** (che, letteralmente, significa "tutti morti") manifestazione tangibile, a ricordo dello sterminio di oltre mezzo milione di Rom e Sinti, perpetrato dai Nazi-fascisti, detto anche come "*Parrajmos*".

Il percorso didattico -pensato per la mia classe e durante l'ora di lezione di Arte e Territorio- fa seguito a un rimando che Santino Spinelli - musicista e compositore, noto come Alexian- ha lanciato ai partecipanti, invitandoli a visitare virtualmente questo luogo, dove le microstorie si sono intrecciate alla macrostoria e che intende connotarsi di un segno materiale, in pietra della



Maiella. "Parole come pietre", dunque e anch'io utilizzerò una citazione, come anticipatore: proporrò infatti il video con i versi recitati e accompagnati dal suono della fisarmonica, dallo stesso promotore dell'iniziativa e autore della poesia: "*Auschwitz*", il cui testo è riportato in una lastra ceramica a corredo di quest'opera e presente anche in un monumento a Berlino.

Una ricerca da parte dei ragazzi e delle ragazze delle informazioni utili (articoli di giornali online, testi, recensioni, racconti, immagini, video...) a ripercorrere la genesi del monumento; la realizzazione di un prodotto didattico digitale: un'infografica con scheda descrittiva dell'opera; l'elaborazione del testo per un *Podcast*, da inserire nel circuito di Izi-TRAVEL (accreditata App di audioguide e visite) e corredato, possibilmente, anche

da un commento commento in lingua Romanì, saranno tutti i passi successivi affinché questa testimonianza monumentale si inserisca in un possibile itinerario per i “luoghi della memoria” che puntellano l’area del Sangro-Aventino. L’arricchimento culturale, sulle opere monumentali, celebrative e commemorative del Territorio si declinerà, anche, in un concreto esercizio di cittadinanza attiva, democratica e inclusiva, mettendo al servizio degli interessati quanto ideato e realizzato dalle ragazze e dai ragazzi: un prodotto non solo virtuale, ma virtuoso.

“*But baxt ta satipé*” (saluto Rom: “con tanta salute e fortuna/felicità”).

Il Ghetto: il film perduto

Mariella Ficocelli Varracchio

Diritto ed economia - Istituto tecnico

In preparazione della Giornata della memoria gli alunni delle classi 1^a, 2^a, 3^a A Turistico dell’IIS “Emilio Alessandrini” visionano il film documentario *Il ghetto*, una pellicola della durata complessiva di un’ora in cui vengono alternate riprese di vere e proprie fiction girate da attori ebrei (costretti sotto minaccia a recitare) e scene di pura video-documentazione.

La propaganda nazista ha voluto girare il film all’interno del Ghetto di Varsavia nel 1942 con lo scopo di dimostrare alla popolazione tedesca che appoggiava Hitler che nel Ghetto esistevano ebrei ricchi (pochi, una trentina) che accumulavano ricchezze e benessere ed ebrei poveri (tanti, 500.000 in uno spazio delimitato in poco più di 8 chilometri quadrati) tormentati dalla fame e dagli stenti.

Gli studenti, nel corso della visione hanno avuto modo di rilevare la violazione non solo di quei diritti assoluti alla vita, alla libertà, che sono familiari al bagaglio di ciascuna coscienza democratica, ma anche altri diritti su cui spesso si sorvola, come quello alla dignità della persona, all’immagine, diritti comunque da loro enucleati nello studio appena concluso sulla Costituzione Italiana.

Infatti gli internati erano costretti a posare e a mostrarsi alle telecamere nella loro nudità fisica ed esistenziale senza potersi opporre al terrore delle S.S.; i finti attori erano costretti a mostrarsi autenticamente felici e sazi in quel palcoscenico di puro terrore (art. 2 Cost.).

Violazione, quindi, di tutti i diritti di libertà: della persona (art. 13), del domicilio (art. 14), di circolazione, riunione, associazione (artt. 16, 17, 18), del diritto di professare la propria fede religiosa (art.19), del diritto di parola (art. 21), del diritto alla cittadinanza, alla capacità giuridica e al nome (art.22).

Violazione del diritto alla difesa (art. 24) e del diritto alla presunzione di innocenza ed al giusto processo (art. 27).

Sono state messe a fuoco le violazioni del diritto alla salute (art. 32), del diritto allo studio (artt. 33 e 34), di tutti i diritti economici garantiti oggi ai cittadini Italiani: diritto al lavoro e al relativo compenso (artt. 35 ss.), alla proprietà privata (art. 42), alla

libertà di iniziativa economica (art. 41).

Alla fine del focus è emersa forte una consapevolezza fra gli alunni: la nostra Costituzione nasce dagli orrori e dalle macerie della seconda guerra mondiale e, per questo, ogni articolo, ogni comma, ogni passo al suo interno sono il sicuro impegno della Repubblica Italiana democratica a che quelle atrocità e aberrazioni non si ripetano mai più.

Una provocazione

Rosanna Angelelli

Se fossi in servizio... probabilmente dovrei andare ad "acchiappare" qualche studente di un triennio scientifico in protesta fuori della scuola e comunicargli ciò che starebbe per avvenire "dentro".

Avrei fatto e distribuito fotocopie dell'intervista sull'ultimo "Espresso" a Furio Colombo, ideatore e propugnatore della giornata della Memoria agli inizi del 2000. Quindi avrei chiesto agli studenti prove di loro consapevolezza degli argomenti ivi trattati.

Magari per strada... Tramite la chat di classe li avrei invece invitati a reperire su Raiplay la registrazione dello spettacolo teatrale "Piazza degli eroi" di Thomas Bernhard diretto da Roberto Andò. Un esempio di come sia costante il rischio di una ricomparsa sia pure con atteggiamenti diversi (la storia non è mai uguale) del razzismo e del nazifascismo.